

# Zingaretti e Golino anni '70 il Festival riscopre il sorriso

## L'attore nel film di Cotroneo: «Ma non dimentico Montalbano»

di GLORIA SATTA

ROMA - I colorati anni Settanta di Ivan Cotroneo conquistano il Festival. Risate e applausi hanno accolto all'Auditorium «La kryptonite nella borsa», opera prima dello scrittore e sceneggiatore interpretata da un cast di serie A: Valeria Golino, Luca Zingaretti, Fabrizio Gifuni, Cristiana Capotondi, Libero Di Rienzo danno vita a una storia familiare, esuberante e ricca di musica, ambientata in una Napoli fiabesca, lontana anni luce dalle immagini contemporanee di degrado e criminalità. «Il film è un omaggio alla città felice della mia infanzia», dice il neo-regista.

Protagonista è una placida famiglia il cui equilibrio verrà messo in crisi quando la moglie (Golino) scopre i tradimenti del marito (Zingaretti). E al figlio bambino non resta che chiedere conforto a un immaginario Superman, che gli si presenta sotto le spoglie del cugino morto in un incidente... «E' stato un regalo interpretare il ruolo della mamma depressa», dice Valeria, impegnatissima in Italia e non solo, prossima a debuttare nella regia: «Io non mi lamento davvero, per le attrici di quarant'anni ci sono forse meno ruoli, ma sono i migliori», dice.

E Zingaretti, nei panni del marito fetentone ma tutto sommato simpatico, con tanto di maglioni attillati e dai colori improbabili, assapora una stagione intensissima. Attualmente è sul set di Soldini («Il coman-

dante e la cicogna»), poi porterà in tournée lo spettacolo teatrale «Sirene», quindi debutterà nella regia cinematografica: «Sto scrivendo un copione destinato a sorprendere, è una storia che forse il pubblico non si aspetta da me», dice l'attore, da cinque mesi papà della piccola Emma avuta dalla compagna Luisa Ranieri, che quest'anno è la madrina del Festival.

Sembra dunque caduto il pregiudizio dei produttori nei confronti degli attori resi popolari dalla tv: ma Zingaretti rifarà Montalbano? «Io sono prontissimo a girare l'ottava serie, ma dalla Rai non mi hanno fatto sapere ancora nulla. Mi dicono che dev'essere firmato il piano industriale. Certo, se l'azienda pubblica dovesse rinunciare a un prodotto di successo planetario come Montalbano, sarebbe una vera follia...». Ma ha ancora voglia di fare il commissario siciliano? «Altro che! Mi diverto come il primo giono, gli sono affezionatissimo. Lo farò finché manterrò questo stato d'animo».

Tornando al cinema, Zingaretti commenta la recente tendenza degli autori a rifugiarsi nel passato. «Il cinema, più delle altre espressioni artistiche, riflette lo stato del Paese. E nei momenti di crisi, è naturale rifugiarsi nel passato o nelle storie fantastiche. Come fai a raccontare il presente, con la crisi e gli aspetti surreali? Ma il film di Cotroneo non è del tutto avulso dalla realtà perché invita alla tolleranza, all'accettazione del diverso. Più attuale di così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ivan Cotroneo

